

Guida al Nuovo Regolamento Ecodesign (Reg. 2024/1781/UE)

Per imprese, pubbliche amministrazioni, consumatori

Guida al Nuovo Regolamento Ecodesign (Reg. UE 2024/1781)

Per imprese, pubbliche amministrazioni, consumatori

Prodotto realizzato da:

ENEA nell'ambito dell' ACCORDO PROCEDIMENTALE di collaborazione istituzionale alle funzioni di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la realizzazione di iniziative in attuazione del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (UE) 2024/1781 sulla progettazione ecocompatibile (ESPR) per l'anno 2025.

A cura di:

Cristian Chiavetta, Daniela Claps, Eleonora Foschi, Martina Iorio, Ombretta Presenti.

Progetto grafico di:

Maurizio Giuliani

Si ringrazia la Task Force Ecodesign del Dipartimento Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali di ENEA per il supporto.

Che cos'è il Regolamento Ecodesign?

È il Regolamento europeo 1781/2024, entrato in vigore il 18 luglio 2024, che istituisce un quadro giuridico generale per la definizione di **requisiti di progettazione ecocompatibile** che i prodotti devono rispettare per essere immessi sul mercato dell'UE al fine di migliorarne la sostenibilità ambientale.

A cosa si applica

A tutti i prodotti fisici, compresi componenti e prodotti intermedi, immessi sul mercato o messi in servizio, con poche eccezioni quali alimenti e mangimi, medicinali, prodotti di origine umana e prodotti di piante e animali.

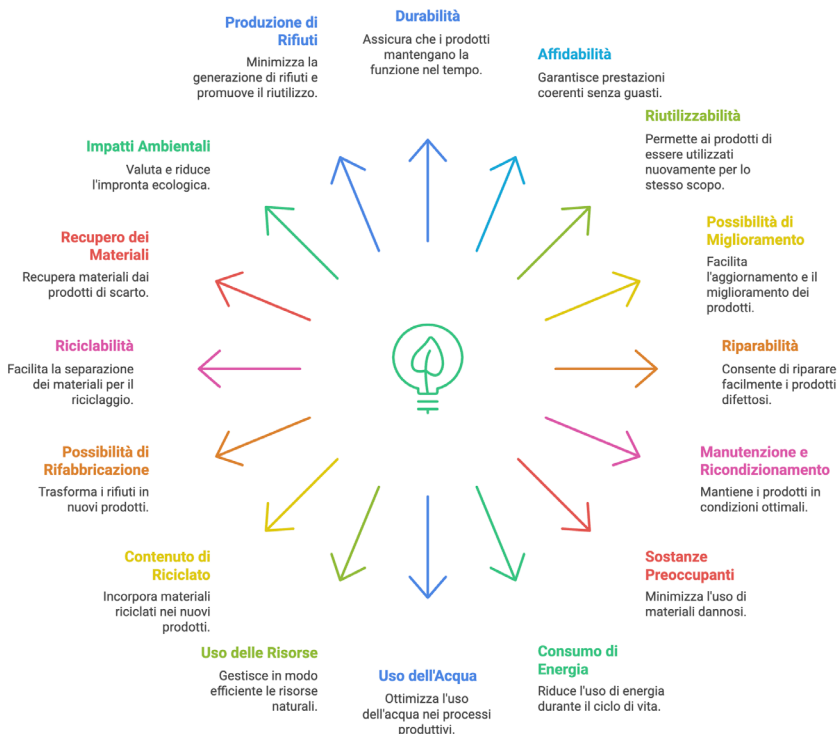
Che cosa introduce

- **Requisiti di progettazione ecocompatibile** volti a rendere il prodotto più ecosostenibile, compresi i processi che si svolgono lungo l'intera catena del valore del prodotto;
- **Passaporto Digitale di Prodotto (Digital Product Passport - DPP)** le cui informazioni saranno accessibili elettronicamente a tutti i soggetti della catena del valore, inclusi i consumatori;
- **Divieto di distruzione di prodotti di consumo invenduti**, quali articoli di abbigliamento, accessori di abbigliamento e calzature;
- **Requisiti minimi obbligatori** in materia di appalti pubblici verdi.

Che cosa sono i requisiti di progettazione ecocompatibile?

Sono requisiti di prestazione e di informazione volti a:

- Migliorare la durabilità, riutilizzabilità, riparabilità dei prodotti;
- Potenziare la manutenibilità e la possibilità di rigenerazione dei prodotti;
- Rendere i prodotti più efficienti dal punto di vista energetico e delle risorse;
- Affrontare la presenza di sostanze che ostacolano la circolarità;
- Aumentare il contenuto di materiale riciclato;
- Rendere i prodotti più facili da rigenerare e riciclare;
- Definire regole sull'impronta di carbonio e ambientale;
- Limitare la generazione di rifiuti;
- Migliorare la disponibilità delle informazioni sulla sostenibilità dei prodotti.



Che cos'è il Passaporto Digitale di Prodotto (DPP)?

È la carta di identità digitale di un prodotto, necessario per la sua immissione sul mercato, che fornirà informazioni chiave quali quelle sui materiali che lo compongono e sulle sostanze che destano preoccupazione, insieme a informazioni su come usare, riciclare e smaltire il prodotto in modo sicuro.

Ogni prodotto per il quale saranno adottate misure di progettazione ecocompatibile ne sarà dotato, salvo nel caso in cui esista un sistema digitale alternativo che fornisca informazioni equivalenti, come la banca dati Registro Europeo dei Prodotti per l'Etichettatura Energetica (EPREL) per i prodotti connessi all'energia che recano un'etichetta energetica.

Alcuni prodotti potrebbero anche recare un'etichetta "Ecoprogettazione prodotti sostenibili" e/o altre etichette previste da uno specifico atto legislativo dell'UE.

Entro il **19 luglio 2026** la Commissione istituirà un registro digitale in cui saranno conservati in modo sicuro almeno i seguenti identificativi univoci:

- **identificativo univoco del prodotto**, la stringa univoca di caratteri che identifica un prodotto e consente il collegamento via web al passaporto digitale di prodotto;
- **identificativo univoco dell'operatore**, la stringa univoca di caratteri che identifica un soggetto che interviene nella catena del valore di un prodotto;
- **identificativo univoco del sito**, la stringa univoca di caratteri che identifica i luoghi o gli edifici interessati dalla catena del valore di un prodotto o usati da soggetti che intervengono nella catena del valore di un prodotto.

Dal **febbraio 2027** il DPP diventerà operativo per alcuni gruppi di prodotti immessi in commercio (ad esempio alcune categorie di batterie).

Obiettivi

Garantire trasparenza e tracciabilità lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti e promuovere scelte sostenibili per imprese, autorità e consumatori.

Che cos'è Il Divieto di distruzione dei beni di consumo invenduti?

È la misura introdotta dalla Commissione Europea volta a vietare, a meno di specifiche deroghe, il danneggiamento intenzionale o il disfarsi del prodotto come rifiuto.

Si applica a:

- grandi imprese dal **19 luglio 2026**
- medie imprese dal **19 luglio 2030**

Non si applica alle piccole e microimprese.

L'operatore economico è tenuto inoltre a divulgare informazioni circa:

- a) il numero e il peso dei prodotti di consumo invenduti di cui si è disfatto;
- b) i motivi per cui si è disfatto dei prodotti e, se del caso, la deroga al divieto di distruzione;
- c) la percentuale dei prodotti di cui si è disfatto ai fini della preparazione per il riutilizzo, compresi ricondizionamento e rifabbricazione, del riciclaggio, del recupero di altro tipo, incluso il recupero di energia, e di operazioni di smaltimento;
- d) le misure adottate e le misure pianificate per prevenire la distruzione dei prodotti di consumo invenduti.

Obiettivi

Ridurre l'impatto ambientale di articoli di abbigliamento, accessori di abbigliamento e calzature, limitando la produzione di rifiuti e disincentivando la sovrapproduzione.

**Inquadra il QR Code per accedere al
testo del Regolamento Ecodesign**



Quali sono i prodotti prioritari?

Con il Piano di Lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica la Commissione Europea ha individuato, sulla base del potenziale contributo al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di clima, ambiente ed efficienza energetica, una serie di prodotti prioritari.

Si tratta di quattro prodotti finali (prodotti tessili/articoli di abbigliamento, mobilio, pneumatici, materassi) e due prodotti intermedi (ferro e acciaio, alluminio).

Per tali gruppi di prodotti, la Commissione Europea svilupperà e adotterà [atti delegati](#) specifici secondo scadenze indicative previste nel Piano di Lavoro 2025 - 2030 per il quale è pianificata una revisione intermedia nel 2028.

E' prevista inoltre l'adozione di due atti giuridici che stabiliscono requisiti orizzontali (riparabilità compreso il punteggio; contenuto riciclato e riciclabilità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche).

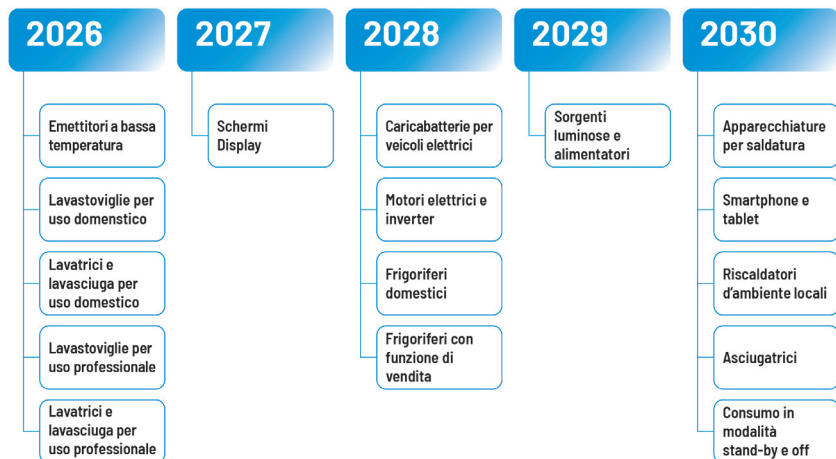


Come verranno disciplinati i prodotti connessi all'energia?

Il Piano di Lavoro 2022-2024 per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica della Commissione Europea considera n.35 prodotti connessi all'energia.

Per n.19 prodotti, la Commissione ha stabilito un periodo di transizione sino al 31 dicembre 2026 durante il quale le misure continuano a essere coperte dalla Direttiva 2009/125/CE sulla progettazione ecocompatibile.

Per i rimanenti n.16 prodotti connessi all'energia, l'attuale Piano di Lavoro 2025-2030 ne definisce i tempi di implementazione.



Che cos'è il Forum sulla progettazione ecocompatibile?

È il gruppo di esperti istituito dalla Commissione Europea nel 2024 come **organismo consultivo** per l'elaborazione dei requisiti di progettazione ecocompatibile e dei piani di lavoro, per esaminare l'efficacia dei meccanismi stabiliti per la vigilanza del mercato, per valutare misure di autoregolamentazione e per valutare il divieto di distruzione di prodotti di consumo invenduti.

Composizione

Ad oggi, l'Ecodesign Forum è costituito da:

- n. 27 Stati Membri dell'UE
- n. 81 associazioni di categoria e imprese
- n. 16 organizzazioni non governative
- n. 3 istituti di ricerca /think tank

per un totale di n.127 membri, rispetto ad un numero massimo previsto di n.250 membri.

La partecipazione (anche come osservatori) di individui, organizzazioni ed enti pubblici diversi dalle autorità degli Stati Membri è prevista tramite candidatura online sul sito della Commissione Europea o per invito diretto.

Inquadra il QR Code per informazioni sul Gruppo di Esperti



Che cos'è il Tavolo Ecodesign?

E' il gruppo di esperti istituito nel 2024 presso il Dipartimento Sviluppo Sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nell'ambito delle misure previste dalla Strategia Nazionale per l'Economia Circolare (SEC) che ha l'obiettivo di rafforzare le politiche di progettazione sostenibile e in particolare:

- supportare le Amministrazioni competenti nell'attuazione del Regolamento Ecodesign;
- favorire la consultazione delle parti interessate per la definizione dei requisiti di progettazione ecocompatibile da proporre in sede europea;
- analizzare i requisiti di eco-progettazione previsti da norme di settore al fine di elaborare proposte di misure volte a facilitare l'adozione dei requisiti stabiliti a livello unionale;
- promuovere iniziative mirate all'estensione della circolarità all'intero ciclo di vita dei prodotti;
- approfondire temi specifici da proporre all'Osservatorio per l'Economia Circolare per l'integrazione e/o l'aggiornamento annuale del Cronoprogramma della SEC.

Composizione

Il Tavolo Ecodesign è costituito da:

- n. 2 Ministeri;
- n. 4 associazioni di categoria e imprese;
- n. 2 organizzazioni non governative;
- n. 10 istituti di ricerca /think tank.

Il Tavolo Ecodesign, la cui composizione potrà essere integrata dal MASE, opera avvalendosi di distinti gruppi di lavoro.

Inquadra il QR Code per informazioni sul Tavolo Ecodesign del MASE



Come sono coinvolte le imprese, le Pubbliche Amministrazioni e i consumatori dal Regolamento Ecodesign?



IMPRESE

I soggetti maggiormente interessati dalle disposizioni del Regolamento saranno i fabbricanti, gli importatori, i distributori e i rivenditori di prodotti.

Fabbricanti devono garantire la conformità dei prodotti ai requisiti di prestazione ecocompatibile, eseguire la valutazione di conformità, fornire ai clienti il DPP e tutte le informazioni previste, nonché adottare misure correttive per i prodotti non conformi.

Importatori devono immettere sul mercato prodotti conformi ai requisiti di prestazione ecocompatibile, assicurarsi che il fabbricante abbia eseguito la valutazione di conformità e il prodotto sia accompagnato dalle informazioni previste, incluso il DPP.

Distributori devono verificare che i prodotti rechino la marcatura CE o l'opportuno marchio di conformità, rispondano ai requisiti di progettazione ecocompatibile e siano etichettati o collegati a un DPP.

Rivenditori devono assicurare che i loro clienti abbiano accesso a tutte le informazioni prescritte e che il DPP di prodotto sia facilmente accessibile ai clienti, anche in caso di vendita a distanza.

Importatori e distributori sono considerati fabbricanti se immettono sul mercato con il proprio nome o marchio un prodotto o se modificano un prodotto già immesso sul mercato in modo da incidere sulla conformità ai requisiti del prodotto stesso.

Misure

La Commissione introduce requisiti prestazionali e informativi da rendere accessibili attraverso il DPP o tramite il Registro Europeo dei Prodotti per l'Etichettatura Energetica (EPREL) per i prodotti con etichette energetiche.

Inoltre, stabilisce misure per evitare la necessità di distruggere i prodotti di consumo invenduti. In aggiunta, la Commissione norma l'etichettatura per i prodotti.

Infine, adotta misure per assicurare la conformità dei prodotti ai requisiti di progettazione ecocompatibile attraverso metodi di prova, misurazione o calcolo con relativi meccanismi di sorveglianza e procedure di notifica.

Obiettivi

- Garantire l'immissione sul mercato o la messa in servizio di prodotti con migliori prestazioni in termini di durata, riparabilità, riutilizzabilità, oltre che di efficienza energetica;
- Garantire la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche pericolose nei prodotti;
- Garantire trasparenza e tracciabilità lungo la filiera.

Per le PMI, in particolare per le microimprese, saranno previste iniziative e misure appropriate di supporto per garantire la conformità ai nuovi requisiti di progettazione dei prodotti.



PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il Regolamento si integra con:

- Green Public Procurement (GPP): strategia con cui le amministrazioni pubbliche promuovono gli acquisti di beni, servizi e lavori a ridotto impatto ambientale;
- Criteri Ambientali Minimi (CAM): requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Gli appalti pubblici dovranno premiare i **prodotti ecocompatibili**.

Misure

La Commissione stabilisce le prescrizioni minime sotto forma di:

- specifiche tecniche;
- criteri di aggiudicazione (peso minimo 15-30% nella procedura di aggiudicazione);
- condizioni di esecuzione dell'appalto;
- obiettivi (su base annuale o pluriennale, una percentuale minima di appalti pari al 50% condotti a livello delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori, o a livello nazionale aggregato, per i prodotti più ecosostenibili).

Obiettivi

Aggiudicazione degli appalti da parte delle Amministrazioni in conformità a **prescrizioni minime** fissate per incentivare l'offerta e la domanda di prodotti ecosostenibili.



CONSUMATORI

Misure

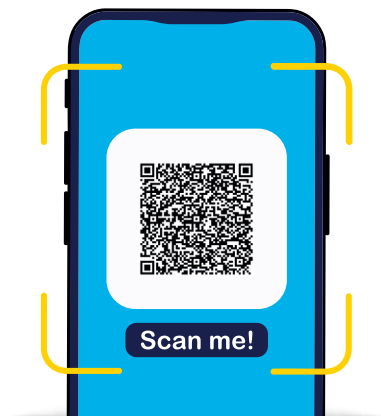
La Commissione prevede l'introduzione per i consumatori di **informazioni più chiare** e attendibili circa durata, riparabilità e impatto ambientale dei prodotti grazie al DPP e ad etichette con informazioni dettagliate e comprensibili sulla sostenibilità ambientale dei prodotti.

Obiettivi

- Orientare i consumatori verso scelte d'acquisto più consapevoli e sostenibili;
- Orientare i consumatori verso abitudini più responsabili, inclusa la lotta all'obsolescenza programmata;
- Proteggere i consumatori da informazioni ingannevoli.

Vuoi saperne di più?

Consulta il sito della Commissione Europea



ENEA per l'Ecodesign

L'Ecodesign rappresenta un pilastro dell'economia circolare, integrando considerazioni di sostenibilità ambientale nelle caratteristiche di prodotto e nei processi che si svolgono lungo l'intera catena del valore.

L'ENEA dispone di competenze avanzate per lo sviluppo e la gestione di metodologie, strumenti, tecnologie e servizi nel campo dell'economia circolare, per l'uso e la gestione efficiente delle risorse, [dalla progettazione e produzione di beni e servizi fino alla chiusura dei cicli](#), al fine di prolungare la vita utile dei prodotti e mantenere il più alto valore possibile delle risorse, riducendo consumi e sprechi, valorizzando scarti e rifiuti, favorendo approcci partecipativi e collaborativi nei processi decisionali volti ad aumentare la resilienza dei territori.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'ENEA opera in maniera ampia e interdisciplinare sui temi legati all'economia circolare, in particolare per l'ecodesign. Riveste un ruolo chiave e privilegiato nella interlocuzione con gli stakeholder di tutti i settori: imprese, istituzioni, organizzazione di ricerca e innovazione, società civile, a livello europeo e nazionale.



ENEA partecipa all'Ecodesign Forum istituito dalla Commissione Europea come organismo consultivo per contribuire all'elaborazione dei requisiti di progettazione ecocompatibile e alla valutazione del divieto di distruzione di prodotti di consumo invenduti.



ENEA partecipa al Tavolo Ecodesign istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che riunisce istituzioni, enti di ricerca e associazioni industriali con l'obiettivo di rafforzare le politiche di progettazione sostenibile.



ENEA supporta il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) nella realizzazione di iniziative in attuazione del Regolamento Ecodesign, del Regolamento REACH e delle normative correlate.

ENEA presiede e coordina la Piattaforma Italiana degli attori dell'Economia Circolare (ICESP), nell'ambito della quale è stato costituito il Focus strategico Ecodesign che intende operare come osservatorio delle relative dinamiche normative ed implementative.



ENEA promuove e coordina la Symbiosis Users Network (SUN), rete di riferimento nazionale per gli operatori che vogliono applicare la simbiosi industriale e mettere a sistema lo sviluppo di modelli eco-innovativi.



ATTIVITÀ DI RICERCA

L'ENEA sviluppa, implementa e promuove l'**ecoinnovazione** dei sistemi di produzione e consumo, contribuendo alla definizione e all'attuazione delle strategie e delle politiche del Paese nel quadro generale della transizione verso modelli di produzione e consumo più sostenibili.

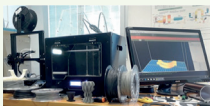
L'ENEA elabora metodologie, strumenti, tecnologie e servizi tra cui:

- Progettazione di nuovi prodotti secondo l'Analisi del ciclo di vita (LCA);
- Sviluppo di materiali innovativi e sostenibili ;
- Ottimizzazione dei processi per ridurre l'impatto ambientale dei prodotti;
- Sperimentazione di servizi funzionali all'allungamento della vita utile dei prodotti;
- Sostituzione delle materie prime critiche e delle sostanze pericolose;
- Design per la riciclabilità.



DESIGN PER IL RICICLO

Facilitare la raccolta e la valorizzazione dei rifiuti

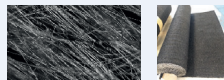


Riciclo di plastica dai RAEE in filamenti per la stampa 3D



SUPPLY CHAIN

Assicurare l'approvvigionamento di materie prime seconde e la tracciabilità di materiali e prodotti intermedi

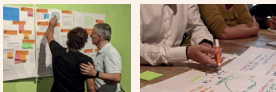


Riciclo di plastica dai RAEE in filamenti per la stampa 3D



USO E RIUSO

Favorire riuso, riparazione, ricondizionamento e rifabbricazione

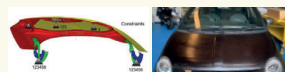


Living labs per i repair café



PRODUZIONE

Promuovere la sperimentazione e l'utilizzo di materiali innovativi e sostenibili & l'ottimizzazione dei processi



Resine epossidiche biobased associate a fibra di basalto di grado aeronautico per realizzare un cofano di auto

L'ENEA mette al servizio del Paese, delle imprese, delle Pubbliche Amministrazioni e degli altri soggetti interessati: ricercatori e tecnici con alte specializzazioni e know-how nel campo dell'eco-innovazione di processo, di prodotto/servizio e di sistema; infrastrutture, hall tecnologiche, impianti pilota, laboratori; piattaforme digitali e banche dati; brevetti e sviluppo di software per l'economia circolare; formazione, informazione e comunicazione.

INFRASTRUTTURE DI RICERCA

Recupero e valorizzazione di scarti e reflui (Eco-innovazione di processo):

Hall tecnologica del Laboratorio Tecnologie per Rifiuti e Materie Prime Seconde (C.R. Casaccia) sviluppa tecnologie e processi eco-innovativi per la valorizzazione di materiali da sottoprodotti, scarti e rifiuti (plastiche, rifiuti organici, batterie, RAEE).

Hall Tecnologiche Agrobiopolis e Processi agro-industriali (C.R. Trisaia e Casaccia) operano nel settore delle Mild Technologies per individuare, caratterizzare, estrarre e purificare, su scala pre-industriale, frazioni, sostanze e metaboliti ad attività biologica per numerosi comparti industriali.

Laboratorio Tecnologie per la gestione circolare di Acqua e Reflui dispone di una hall tecnologica con impianti pilota (C.R. Brasimone) e implementa dimostratori in scala industriale presso impianti di depurazione, per la valorizzazione sostenibile e circolare dei reflui di origine civile e industriale, sottoprodotti agroindustriali e fanghi di depurazione.

Impianto pilota ROMEO (C.R. Casaccia) consente di verificare i processi di recupero di materie prime secondarie ad alto valore aggiunto da matrici complesse, quali ad esempio schede elettroniche, magneti permanenti, batterie, lampade a fluorescenza, catalizzatori esausti.

Sviluppo di nuovi materiali sostenibili (Eco-innovazione di prodotto):

Laboratorio Materiali Avanzati con una Infrastruttura Aperta-MAIA (C.R. Casaccia) si configura come un centro dedicato alla ricerca e a commesse di servizio per le industrie dell'aerospazio e del settore biomedico. Dispone di attrezzature e sistemi innovativi di processo (stampanti 3D, presse, forni) e di tecnologie per la qualificazione di materiali e componenti e per lo studio di nuovi materiali.

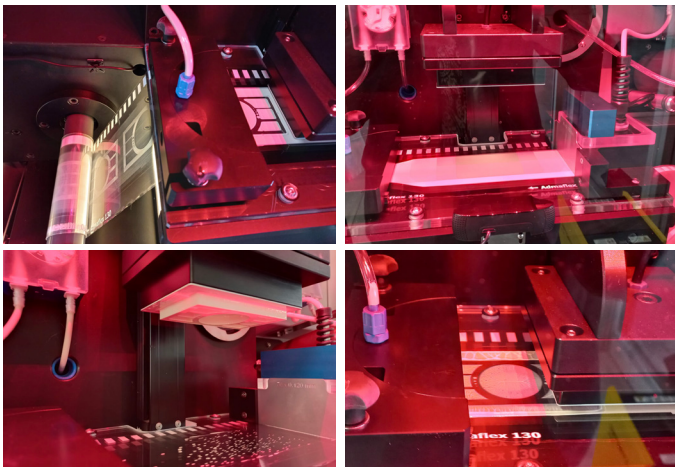
Laboratorio Innovazione delle Filiere Agroalimentari (C.R. Brindisi e Casaccia) è specializzato nei processi di separazione a membrana per il recupero di sostanze bio-attive e acqua da reflui del settore agroalimentare.

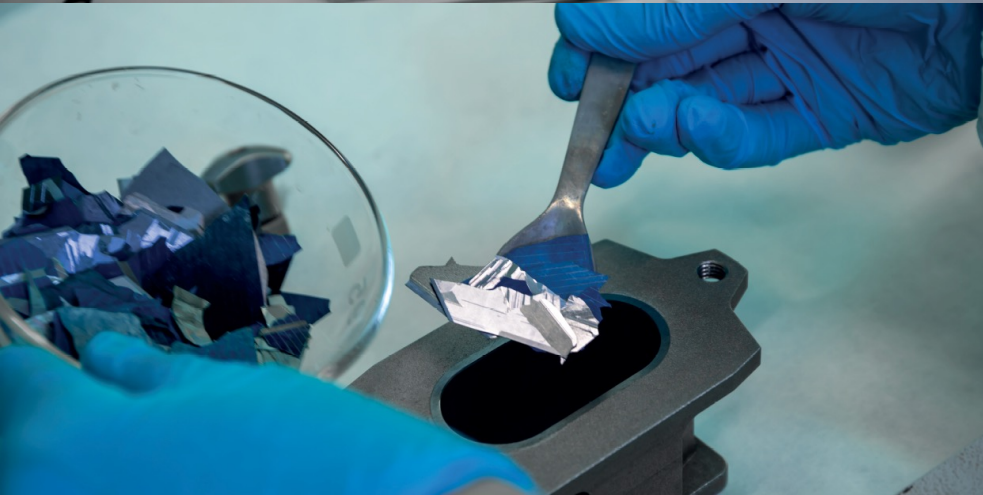
Laboratorio Compositi eco-innovativi (C.R. Brindisi) dispone di competenze e attrezzature per lo sviluppo e la caratterizzazione di materiali compositi hi-tech, riciclabili, rinforzati con fibre vergini, riciclate e "nature-based", applicabili in vari settori industriali (marino, aeronautico, automobilistico).

Hall tecnologica per Materiali ceramici (C.R. Faenza) è specializzata nello sviluppo e la caratterizzazione di materiali ceramici ad alte prestazioni e ad elevata sostenibilità ambientale, applicabili al settore dei trasporti (aeronautico e automobilistico) e dell'energia.

Il laboratorio Materiali e Processi Industriali Sostenibili 4.0 (MAPIS4.0) presso Kilometro Rosso nasce con l'obiettivo di sviluppare tecnologie di fabbricazione sostenibili e innovative nel campo della manifattura additiva per soddisfare la domanda di ricerca delle industrie del territorio lombardo e creare un luogo di incontro tra il know how dell'ENEA e quello del mondo produttivo. In particolare, il laboratorio renderà disponibili alle imprese e alle loro associazioni personale specializzato e infrastrutture dedicate per operare su materiali ceramici e metallici, fino alla realizzazione di componenti dimostrativi.

HUB tecnologico Materie Prime Critiche - HUB MPC è una infrastruttura di ricerca che coinvolge n.6 laboratori collocati nei Centri di Ricerca ENEA (Brindisi, Casaccia, Faenza) dedicati all'Ecodesign, alle tecnologie per il riciclo di materie prime critiche e ai materiali avanzati, con un focus sulle filiere dei materiali ceramici e automotive per il C.R. di Faenza, il settore di aerospazio, nautica e rinnovabili per il C.R. di Brindisi, il settore del riciclo dei RAEE e la manifattura additiva per il C.R. Casaccia.





enea.it

